



◆ **Novità e gran disordine nel calderone del gruppo popolare europeo che gioca la carta dell'allargamento a destra**

◆ **L'obiettivo è di arrivare alla creazione di una formazione parlamentare unica che possa isolare i socialisti**

◆ **L'ingresso del partito di Berlusconi era previsto per il primo ottobre ma è quasi certo un rinvio di due mesi**

# Ma il Ppe cerca l'accordo con Fini e gaullisti

## E intanto slitta l'adesione di Forza Italia: richiesta formulata in modo irrituale

DALL'INVIATO  
PAOLO SOLDANI

STRASBURGO Novità e gran disordine nel calderone del centro destra europeo. Il gruppo del Ppe al Parlamento europeo gioca la carta dell'allargamento a destra, cercando di coinvolgere Alleanza nazionale, i gaullisti anti-europei francesi e (forse) il gruppo liberale in un'intesa politica che isoli i socialisti e faccia da preludio a una superformazione parlamentare unica di centro-destra che sarebbe sancita dall'ingresso formale del partito di Gianfranco Fini. Una mossa che ha provocato una durissima reazione da parte dei popolari italiani, i quali hanno minacciato, con Ciriaco De Mita, di mollare a questo punto il Ppe.

Ma su un altro fronte il dilagare dei popolari europei a destra determina clamorosi contraccolpi. È probabile che l'adesione di Forza Italia al Ppe, sogno al cui coronamento Silvio Berlusconi lavora fin da quando era presidente del Consiglio e data per certa al prossimo 1° ottobre, scivoli invece al 3 dicembre. Il motivo formale è che la lettera di richiesta di adesione di Forza Italia sarebbe arrivata in ritardo (meno di un mese prima della riunione del Bureau prevista appunto per il primo giorno del mese prossimo) e formulata in modo irrituale: anziché esporre la storia del proprio partito e illustrarne i programmi nella loro coerenza con il programma generale del Ppe, Berlusconi avrebbe scritto che il suo movimento è... tanto noto da non aver bisogno di presentazioni.

Il vero motivo del rinvio, che era stato chiesto insistentemente (ma invano) dal Ppi nei giorni scorsi con l'argomento che la riunione del Bureau avrebbe coinciso con il loro congresso, sarebbe comunque un altro. Il presidente del Ppe Wilfried Martens e il segretario generale, lo spagnolo Alejandro Agag-Longo, avrebbero temuto che tirando troppo la corda con la deriva a destra, ingresso di Forza Italia e corteggiamento di An e soci, avrebbero fatto precipitare un gesto clamoroso di rottura da parte degli italiani. A Strasburgo correva voce, ieri pomeriggio, di uno scoppio d'ira di De Mita, il quale avrebbe esplicitamente minacciato il gran gesto dell'uscita del Ppi dalla famiglia democristiana (se ancora si può chiamare così) europea. Dopo la formulazione di questa esplicita minaccia da parte di De Mita, Agag ha telefona-

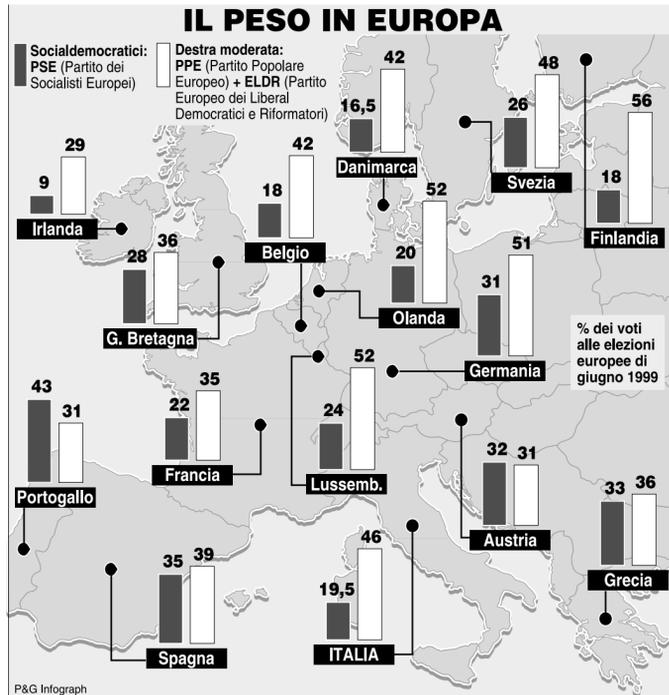
to a Franco Marini annunciando l'eventualità del rinvio del punto relativo all'adesione di Forza Italia dalla riunione del 1° ottobre. La notizia è stata accolta con sollievo da parte dei popolari, che avevano già chiesto e ottenuto, insieme con l'Udeur di Clemente Mastella, la convocazione del «gruppo Athena», il coordinamento dei partiti (italiano, olandese, belga, lussemburghese, irlandese e greco) che, richiamandosi alla tradizione sociale della Democrazia cristiana, hanno cercato di resistere al progressivo spostamento a destra del gruppo e del partito europeo.

La notizia del clamoroso passo del Ppe verso An e la destra gaullista è stata data, ieri, dallo stesso Gianfranco Fini, il quale ha mostrato ai giornalisti la lettera che, riferendo della richiesta dei popolari, gli era stata scritta da Frank Barret, segretario del gruppo Upen (Unione per l'Europa delle nazioni) di cui, insieme a gaullisti anti-europeisti e nazionalisti irlandesi, fa parte Alleanza nazionale. La lettera parla di un accordo «tecnico», che ormai al Parlamento europeo è il termine usato per mascherare ogni pastrocchio politico (come quello del gruppo Bonino-Le Pen che ieri è stato definitivamente affossato con una schiacciante maggioranza in aula). Ma lo stesso Fini, spiegando come esso rappresenti a suo avviso «la fine logica del consociativismo e la vittoria del bipolarismo anche qui al Parlamento europeo», ne ha messo chiaramente in evidenza il carattere tutto politico. Evidenziato ancora, se ce ne fosse stato bisogno, dal rifiuto di coinvolgere nell'accordo i Verdi, che il presidente di An giudica (coerentemente) «estranei all'area del centro-destra».

D'altronde, facevano notare ieri diversi parlamentari e funzionari Ppi, la marcia di avvicinamento di An al Ppe (o viceversa) è in atto da tempo e corrisponde pienamente allo spirito della svolta politica con cui soprattutto la Cdu-Csu tedesca e il Partido Popular spagnolo hanno imposto nei mesi scorsi la cooptazione dei torjes britannici e dei moderati scandinavi, facendo del gruppo e del partito una balena mangiatutto sempre più sdraiata sul versante conservatore della politica europea. A questo proposito veniva ricordato, ieri, anche un episodio avvenuto prima dell'estate. Alla sua tradizionale riunione di Canabba (la località sul lago di Como dove passava le vacanze Konrad Adenauer) dedicata quest'anno alla politica giovanile, la Cdu aveva invitato anche i giovani di An. Solo quando l'organizzazione giovanile del Ppi ha minacciato di boicottare l'incontro e farne un caso, l'invito è stato ritirato.



Wilfried Martens, Presidente del Partito popolare europeo Charlier/ Ap



# Ppi e Udeur bocciano la svolta a destra

## I popolari italiani e Mastella: convocare subito il gruppo di Athena

DALL'INVIATO

STRASBURGO Franco Marini scappa via senza rispondere ai cronisti, Ciriaco De Mita scompare in qualche meandro della complicatissima architettura del Parlamento di Strasburgo mentre si cerca di ricostruire la frase irritata con cui avrebbe annunciato la possibile fuoriuscita del Ppi dalla famiglia europea in precipizio verso la destra.

Ma Clemente Mastella ha voglia di parlare, dopo una lunghissima chiacchierata con gli altri due sulla porta dell'aula in cui sta svolgendo il dibattito su Prodi, da il primo giudizio sulla notizia, appena arrivata, dell'apertura del Ppe ad An.

«Qui nel Ppe - dice il capo dell'Udeur - finisce per essere umiliata proprio la nostra componente, quella cattolico-democratica. È un problema che ho posto anche al Ppi: è assurdo che in Italia ci accusino di essere subalterni ai Ds e qui a Strasburgo di essere subalterni a Berlusconi. Allora è arrivato il momento di fare a Roma la federazione del centro e qui in Europa di costituire un nostro gruppo al di fuori del Ppe». Un gruppo che «non è più quello di una volta perché oltre a Berlusconi ci sono anche i conservatori britannici». Mastella è anche scettico sulle possibilità di riscossa, a questo punto, all'interno del gruppo: «Più che il gruppo Athena (il coordinamento istituito tra i partiti che si oppongono alla deriva mo-

derata, n.d.r.) ci vorrebbe un gruppo di Sparta, perché là erano più combattivi». Giudizio che non ha impedito al presidente dell'Udeur e ai dirigenti popolari italiani di chiedere comunque la convocazione, per i prossimi giorni, proprio del gruppo di Athena. Nel quale credono, invece, Guido Bodrato («noi facciamo riferimento agli amici del gruppo Athena, non certo ai berlusconiani e ai torjes») e Pino Pistecchio, di Rinnovamento italiano, il quale si spinge più in là

di tutti prefigurando l'eventualità di un gruppo parlamentare che potrebbe nascere proprio dai democristiani di Athena. «alcuni liberali e, perché no, anche alcuni Democratici». E da Roma anche Francesco Cossiga difende, dalle ironie mastelliane, il gruppo Athena. Il problema posto dal capo dell'Udeur, dice l'ex presidente, è reale, giacché «l'identità originaria del Ppe sta rapidamente appannando con il pericolo di identificarsi con il conservatorismo meno illuminato d'Europa». È giusto, secondo Cossiga, che «le componenti democratiche del Ppe in Italia discutano sul da farsi, non escludendo a priori neanche l'ipotesi di costituzione di un gruppo parlamentare autonomo avente i tratti del rifor-

mismo cristiano, cattolico e protestante, nell'ambito di una sicura scelta istituzionale liberaldemocratica». Questa ipotesi, comunque, dovrebbe passare non per un abbandono, ma anzi per un allargamento del progetto del gruppo Athena. A Strasburgo, intanto, dopo, si presume, un intenso traffico di telefonate con Roma, da dove qualcuno avrebbe fatto notare a De Mita l'inopportunità di accennare apertamente all'ipotesi dell'abbandono del Ppe in tempi rapidissimi, l'ex presidente del Consiglio corregge il tiro: no, dice, meglio non evocare questa eventualità davanti agli avversari nel gruppo e nel partito. Potrebbero approfittarne.

P. So.

**GIOVEDÌ**  
**16**

PROGRAMMA

**Modena Festa Nazionale de l'Unità 2 - 27 settembre 99**

**festa**  
nazionale de l'Unità '99

**ore 15.00**  
ARENA SX  
**Quarta conferenza internazionale di solidarietà con la gioventù e il popolo Saharawi**

**ore 18.00**  
PIAZZA DEL VOLONTARIATO  
**Minitennis**

**ore 18.00**  
SALA IDEE IN CAMMINO  
**Etica e responsabilità sociale dell'impresa: il Bilancio Sociale di Unipol Assicurazioni (Unipol Assicurazioni)**  
con Mario Viviani, Lorenzo Sacconi, Roberto Grandi, Giancarlo Brunello

**ore 19.00**  
PIAZZA DEL VOLONTARIATO  
**Torneo di biliardino**

**ore 20.00**  
SPAZIO BIMBI/NURSERY  
**GIROGIROMONDO**

**ore 20.30**  
PALACONAD  
*in diretta su maxi schermo dalla redazione nazionale de l'Unità il Direttore presenta "Il giornale di domani"*

**ore 21.00**  
SALA IDEE IN CAMMINO  
**Ordini professionali: abolire o riformare?**  
con Elena Montecchi, Giacinto Militello, Gennaro Mariconda, Alfredo Biondi, Massimo Carraro, Antonio Margoni.  
Conduce Andrea Catena

**ore 21.00**  
PALACONAD  
**La società dell'informazione**  
con Franco Bassanini, Vincenzo Vita, Pierluigi Celli, Fedele Confalonieri, Michel Toulouze  
conduce Giuseppe Giulietti

**ore 21.00**  
BALERA:  
**I Calipso**

**ore 21.30**  
ARCI E CTM  
**Cina: a 50 anni dalla grande rivoluzione**

**ore 21.30**  
EL BAILE  
**Corso di ballo a seguire**  
dj Flaco Leo

**ore 21.30**  
PIAZZETTA FORNACI  
Rassegna Salvatore  
**Puerto Escondido**

**ore 21.30**  
ARENA SX  
Mister Forrest (gratuito)

NB: l'iniziativa "Lavoro e sviluppo: il ruolo del fisco" con Vincenzo Visco e Laura Pennacchi, in programma alle ore 18.00 del 16 settembre, per imprevisti ed improrogabili impegni governativi del Ministro Visco, è stata rinviata alle ore 18.00 del 19 settembre. Per improrogabili impegni governativi del Ministro Visco, è invece rinviata a data da destinarsi l'iniziativa "Associazionismo e società dilettantistiche: le regole del gioco" con Vincenzo Visco, Luciano Guerzoni, Fabio Mosca e Giovanni Lolli inizialmente prevista per giovedì 16 settembre alle ore 21.00.

www.modena.pds.it Centralino Festa 059.821800 Prenotazioni alberghiere 059.821924/26